

OPPOSTA

EMOINERJID

A cura del Coordinamento *Progetto Eurasia*. Responsabile di Redazione *Paolo Bogni* (diffusione interna gratuita) Anno II - N° 6 giugno 2006

Sito opposta direzione: www.oppostadirezione.altervista.org Sito CPE: www.terradegliavi.org Indirizzo CPE: cpeurasia@yahoo.it
Cerchiamo grafici e webmaster che collaborino con noi per sviluppare i nostri progetti eurasiatisti su internet. Chi fosse disponibile contatti paoloemilio.bogni@virgilio.it

NO AL SIGNORAGGIO

di Ambrogio

Il signoraggio riguarda l'emissione di moneta. Oggi tale emissione è affidata alle banche centrali che prestano le banconote emesse allo stato. Quest'ultimo emette solo la monetazione metallica. **Il debito pubblico nasce proprio da ciò, in quanto lo stato non potendo emettere banconote è addebitato ad ogni emissione bancaria delle stesse.** Recentemente questo problema sta divenendo sempre più possesso dell'opinione pubblica. La Padania, ad esempio, ha dedicato un articolo intero al signoraggio dal titolo "Lo strapotere delle banche centrali sui destini dei popoli. Il fantasma del disavanzo pubblico", pubblicato il 21 Gennaio 2006. "Ecco come funziona. La banca - oggi la Banca Centrale Europea, una volta la Banca d'Italia - stampa le banconote e iscrive al passivo nel proprio bilancio il loro ammontare, come se fosse una somma di proprietà della Banca e conferita da questa allo Stato. Allo stesso tempo, dal Ministero del Tesoro la Banca incamera titoli di Stato e iscrive il loro ammontare all'attivo del proprio bilancio. A questo punto tali titoli vengono "piazzati" (leggi: "venduti") presso le banche e gli istituti di credito che, a loro volta, li vendono ai loro clienti. Con questa operazione, la Banca centrale incassa subito sul mercato le somme che ha "prestato" allo Stato, il quale poi questi stessi titoli li rimborserà alla scadenza. Dal canto suo lo Stato (contestualmente alla Banca centrale e per la medesima partita) iscrive al passivo nel proprio bilancio le somme che la Banca gli ha "prestato", quelle banconote che in realtà appartengono ai cittadini e quindi dovrebbero essere iscritte all'attivo del bilancio dello Stato. Così si attua la mostruosità contabile dell'iscrizione contestuale al passivo, da parte di due contraenti, delle somme relative alla medesima transazione. **E' con queste operazioni che si produce il debito pubblico, che per effetto dell'erronea iscrizione in bilancio diventa quindi pari al doppio delle somme transate.**" In altre parole, le banche centrali emettono moneta che lo stato "acquisterà" con i buoni fruttiferi ma tali soldi vengono messi al passivo del bilancio, in modo da non pagarvi sopra le tasse e da nascondere tale denaro nel bilancio. Bisognerebbe far sì che lo Stato emettesse da sé anche le banconote, accreditandole in atto di emissione e non addebitandole come fa oggi. Facendo ciò lo stato non avrebbe più

continua

IL PROBLEMA DEL DEBITO

di Stefano Vernole

Grande attenzione è stata riservata dall'opinione pubblica italiana al concerto che tempo fa a Roma, così come in altre 9 capitali mondiali, propagandava la proposta dell'annullamento del debito dei Paesi africani. Solo un anno fa (l' 11 giugno 2005) i cosiddetti "Grandi della Terra" riuniti nel G7 finanza avevano deciso di cancellare i debiti di 18 popoli, africani e latino-americani (ricordiamo che nel continente latino-americano 96 milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà, quasi il 20% della popolazione), per la cifra complessiva di 40 miliardi di dollari. L'Africa sub-sahariana, in particolare, non è gravata solo dal peso dei prestiti esteri, ma si trova in piena emergenza sanitaria a causa della diffusione dell'Hiv-Aids (1) (il 70% dei 36 milioni di individui affetti da questo morbo nel mondo vivono in quella zona). **Già diversi osservatori avevano polemizzato con l'entusiasmo seguito ai primi provvedimenti, sottolineando sia l'ipocrisia della cancellazione - i paesi beneficiari non avrebbero comunque potuto pagare il debito a causa delle condizioni disastrose della loro economia - sia l'obiettivo ultimo dei "benefattori", che è quello di mantenere queste nazioni nella funzione storica di esportatori di materie prime a basso costo e consumatrici delle eccedenze provenienti dall'Occidente.** La stessa richiesta degli oltre 100 musicisti esibitisi sotto la direzione del cantante Bob Geldof lascia perplessi: mettere fine alle misure protezionistiche, meccanismo effettivamente utilizzato in maniera machiavellica dalle potenze industriali (2) ma allo stesso tempo estrema risorsa a disposizione dei cd. "paesi in via di sviluppo" per sfuggire ai meccanismi usurocratici delle istituzioni finanziarie internazionali e al saccheggio delle proprie ricchezze naturali ad opera delle multinazionali. Se guardiamo alla storia europea, peraltro, nessuno Stato ha mai aperto la propria economia alla concorrenza mondiale senza prima aver accumulato una sufficiente base industriale nazionale grazie al protezionismo. Esiste anche una notevole letteratura sui consigli "disinteressati" che Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale (3) hanno elargito ai popoli del cd. "Terzo Mondo": privatizzazione dei servizi sociali e delle imprese pubbliche, monocultura in agricoltura, ricorso ai prestiti internazionali, con le conseguenze che oggi tutti conosciamo (24.000 morti per

continua

I MINORI E GLI USA: I PICCOLI ERGASTOLANI E LA STATUA DELLA LIBERTÀ

di Gennaro Carotenuto
(Redaz. Latinoamerica)

Almeno 2225 minorenni stanno scontando l'ergastolo negli Stati Uniti d'America. Troppo giovani per fumare, bere alcool, guidare l'automobile ma, soprattutto se neri, abbastanza adulti per essere condannati all'ergastolo. **Nelle galere degli Stati Uniti in questo momento sono imprigionate almeno 2225 persone che stanno scontando la pena dell'ergastolo per reati commessi da minorenni ed il 16% di questi sta scontando la pena per reati commessi a meno di 15 anni di età.** In almeno sei casi sono stati condannati all'ergastolo minori di 13 anni al momento del crimine. Gli Stati Uniti sono, insieme alla Somalia, l'unico paese al mondo che ha rifiutato di ratificare la convenzione internazionale sui diritti del bambino. Su 50 stati della federazione sono 42 quelli che prevedono l'ergastolo per i minori. Nell'ultimo decennio è più che raddoppiato il ricorso a questa pena. "I giudici - dichiara William Schulz di Amnistia Internazionale - hanno mano libera per convertire i tribunali in catene di montaggio di ergastoli senza tenere in nessun conto le possibilità di recupero di un minore e privandoli di ogni speranza di redenzione". La cultura giuridica statunitense - che vede la pena sempre come afflittiva e mai come forma di espiatione e recupero - è specialmente inaccettabile nel caso di minorenni per i quali la pena dovrebbe sempre essere finalizzata al recupero. Se il 93% dei minori condannati all'ergastolo è accusato di omicidio, uno su quattro è condannato per "omicidio preterintenzionale" o per aver partecipato in delitti nei quali altri hanno commesso omicidi. E' da segnalare il caso di Peter, di 15 anni, condannato all'ergastolo per avere rubato l'auto con la quale due maggiorenni sarebbero poi andati a commettere una rapina nella quale due persone risultarono uccise. Anche se Peter non toccò mai un'arma da fuoco, il furto del-

continua

bisogno di richiedere tasse che oggi vengono richieste a causa della moneta debito. **So che può sembrare un'utopia questa, ma non è un paradosso che uno Stato non abbia soldi?** Il paradosso sta qui non nel suo contrario! Per ulteriori approfondimenti consultare i seguenti siti:

<http://riili.altervista.org>,
www.signoraggio.info e

I MINORI E GLI USA: I PICCOLI ERGASTOLANI E LA STATUA DELLA LIBERTÀ (segue)

l'auto usata per commettere un omicidio è stato sufficiente per la condanna all'ergastolo. La durezza della condanna è direttamente in relazione con il colore della pelle. A parità di reato i minori neri hanno 10 volte più possibilità dei bianchi di essere condannati all'ergastolo e in California questo valore sale ancora fino a 22,5 volte. Sono appena 13 i paesi al mondo che permettono la condanna all'ergastolo di minorenni, ma in tutto il pianeta, al di fuori degli Stati Uniti, esistono appena 12 altri casi di minori che stanno scontando la pena dell'ergastolo. Gli altri 2225, il 99,6%, stanno scontando l'ergastolo nel paese della statua della libertà.

fame ogni giorno).

Un esempio tra tanti, la privatizzazione dell'acqua in Tanzania aveva garantito il controllo delle risorse idriche alla "City water", gestita dalla multinazionale inglese "Biwater"; questa decisione è stata poi sconfessata dal governo tanzaniano nel maggio 2005, perché non era affatto migliorato l'approvvigionamento idrico della città di Dar es Salaam.

Anche se le attuali scuole di pensiero si dividono in due campi contrapposti, coloro che ritengono l'attuale crisi sociale mondiale dovuta a un eccesso d'integrazione e coloro che invece la imputano a una carenza di globalizzazione, bisogna ricordare come numerosi economisti non pregiudizialmente ostili alla mondializzazione dei mercati sottolineino la centralità dello Stato nello sviluppo economico ad es. delle cd. "Tigri asiatiche".

Emblematici sono i recenti casi di crisi finanziarie in Malaysia e in Argentina: entrambi crack borsistici sono stati risolti positivamente contravvenendo in maniera esplicita alle indicazioni del Fondo Monetario Internazionale.

In un contesto globale di crescita a volte contenuta - vedi UE e USA - a volte fortissima - come nel caso di Cina e India - rimane difficile capire quali possibilità di accesso alle risorse potranno avere gli Stati africani, spesso privi anche delle strutture tecnologiche indispensabili al decollo interno.

Citando Gandhi alla vigilia d'indipendenza del suo Paese: "Alla piccola Inghilterra c'è voluto mezzo mondo per raggiungere l'attuale modello di sviluppo. Di quanti mondi avrebbe bisogno l'India?".

Se il solito Gheddafi sembra svolgere il ruolo di guastafeste, respingendo con sdegno le offerte del G8 come "un'elemosina legata a condizioni che la Libia non intende accettare", gli altri capi di governo africani sembrano più concilianti.

Tuttavia, i contadini riuniti nella rete "Poppa", che rappresenta oltre 60 organizzazioni di 10 paesi dell'Africa occidentale, hanno manifestato tutta la loro contrarietà agli aiuti occidentali, in nome di una minore invadenza del mercato internazionale e di uno sviluppo autocentrico.

Note

- 1) Nel 2001 i paesi più ricchi del mondo hanno istituito il Fondo globale per la lotta all'aids, alla tubercolosi e alla malaria, ma i contributi non sono sufficienti. Gli USA hanno offerto aiuto ad alcune nazioni africane, a patto che esse accettino di comprare le medicine brevettate dalle case farmaceutiche americane invece delle versioni generiche che costano circa la metà.
- 2) L'Unione Europea, gli Stati Uniti e altri Paesi del G8 versano ogni anno 300 milioni di dollari come sussidi ai loro agricoltori e alle rispettive aziende, falsando così le regole della libera concorrenza sul mercato mondiale.
- 3) Le nazioni del G8 fanno ovviamente parte del Consiglio di amministrazione della Banca Mondiale.

GLI SCHIAFFONI

a cura de l'Ocone

I bello del presente e il brutto del futuro

Los Angeles, quanta stupidità! La città è stata fondata su di un fantasma: quello del cinema, del glamour, della bellezza. I suoi abitanti vogliono avere 22 anni e dei grossi seni. Sono questi talmente enormi da non stare più nelle casse da morto.
Dan Fante (scrittore americano).

Ricerca dello spirito, valori e amore

Cerco un nuovo cuoco, qualcuno che sappia veramente dare valore alla cucina americana. Noi amiamo tantissimo il Tex Mex e la carne grigliata sul barbecue. E poi George ha un grosso appetito...
Laura Bush (first lady).

Precisazioni ovvie e necessarie

Uccidere un uomo è male. Ho visitato una città dove il male

ha commesso un crimine terribile contro l'umanità: Maastricht... avete capito che parlavo di Auschwitz...
Silvio Berlusconi (ex presidente del consiglio in Italia).

Ci crediamo, le cose stanno infatti così

25 milioni di iracheni sono liberi. L'economia è in ripresa. La moneta è forte. Le scuole e gli ospedali sono aperti. I ribelli non sono riusciti a fermare il progresso economico e politico.
Donald Rumsfeld.

Allucinazioni stupefacenti di natura mistica 1

Io mi sono visto conferire una missione da Dio. Dio mi ha detto: "George, vai a combattere i terroristi in Afghanistan". E io l'ho fatto. Poi Dio mi ha detto: "Gorge, vai a mettere fine alla tirannia in Iraq". E io l'ho fatto.
George Bush.

Allucinazioni stupefacenti di natura mistica 2

E ora, io sento di nuovo la Parola di Dio scendere in me: "Vai a portare ai palestinesi il loro stato ed agli israeliani la loro sicurezza, e fai la pace in Medio Oriente." E Dio mi è testimone che io la farò.
George Bush.

Dagli al comunista!

"Certo, sono di sinistra e Liberal, e non pensavo che questo fosse considerato un insulto".
George Clooney, attore.

...e se va bene a noi, buona verità a tutti!

"Noi non siamo obbligati ad aderire ai principi d'obiettività giornalistica. Il nostro lavoro è quello di consegnare la versione americana dei fatti e della storia a un pubblico bersaglio".

Jack Summe, ufficiale dell'armata americana.

FAMIGLIE ITALIANE E LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA

di Talpino

Da uno studio accreditato, risalente a qualche anno orsono, emerge che la ricchezza delle ventidue milioni di famiglie italiane ammonterebbe a 2.479 miliardi di euro. Secondo il citato studio, le famiglie con un patrimonio inferiore a 300.000 euro sono il 93% del totale e detengono il 56% della ricchezza. Le famiglie con un patrimonio compreso tra 300.000 e 750.000 euro rappresentano il 6% e detengono il 30% della ricchezza, mentre le famiglie che possono vantare un patrimonio superiore ai 750.000 euro rappresentano solo l'1% del totale ma posseggono ben il 14% della ricchezza.

In altre parole, neanche un decimo delle famiglie del nostro Paese possiede quasi la metà della ricchezza esistente! Verrebbe quasi da pensare che l'Istat e gli altri istituti di rilevazione economico-statistica variamente accreditati, quando ci parlano di benessere, insistano sui concetti di crescita e sviluppo per nascondere una realtà che vede una profonda disuguaglianza nella distribuzione del reddito e delle ricchezze, alla faccia di tutte le enunciazioni, anche costituzionali, in riferimento alla giustizia sociale.

O ci sbagliamo?

9 9
Senza garantire la pubblicazione e la restituzione del testo, chiunque volesse inviarmi un documento scritto (obbligatoriamente in versione Doc) lo potrà fare al seguente indirizzo e-mail: paoloemilio.bogni@virgilio.it

Chi volesse aiutarci economicamente per le spese di stampa e di distribuzione può farlo inviando un contributo sul Conto Corrente Postale n° 14759476 intestato a Edizioni all'Insegna del Veltro, Viale Osacca 13, Parma. Si raccomanda di specificare la causale "Contributo alla pubblicazione non periodica OPPOSTA DIREZIONE".

Il sito del Coordinamento Progetto Eurasia (CPE), patrocinatore di questa pubblicazione non periodica, è www.terradegliavi.org. Se volete inviare un messaggio al CPE indirizzate a cpeurasia@yahoo.it

Il Coordinamento Progetto Eurasia (CPE) emette anche il bollettino informatico

mensile CONTINENTE EURASIA, scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.continente.altervista.org>. Puoi ricevere "Continente Eurasia" direttamente nella tua casella di posta elettronica inviando un messaggio vuoto a continente_eurasia-subscribe@yahoo.com

Il CPE patrocina anche EURASIA, Rivista di studi geopolitici. Il suo sito è www.eurasia-rivista.org; per abbonarsi alla Rivista "Eurasia" chiedere informazioni al tel/fax 0521 290880.

Chi volesse abbonarsi alla Rivista EURASIA può farlo inviando la quota stabilita sul Conto Corrente Postale n° 14759476 intestato a Edizioni all'Insegna del Veltro, Viale Osacca 13, Parma. Si raccomanda di specificare la causale "Abbonamento della Rivista EURASIA".

Questa pubblicazione non periodica è da intendersi come ciclostilato in proprio.